Britten e Sciarrino a Montepulciano. Albione tra satira e cupi sussurri

Articolo di: Daniela Puggioni


[1]

Il **35° Cantiere Internazionale d'Arte** di Montepulciano ha presentato, al **Teatro Poliziano** il 24 e 25 luglio 2010, ***Albert Herring*** di **Benjamin Britten**, nel nuovo allestimento di **Keith Warner**, direttore **Roland Böer** ed il 31 luglio e il 1° agosto la prima italiana di ***Luci mie traditrici*** di **Salvatore Sciarrino** con l'**Ensemble Algoritmo** diretto da **Marco Angius**; la critica si riferisce alle recite del 24 luglio e del 1° agosto.

Albert Herring, un'altra interessante proposta del **Cantiere**, è un' opera da camera con 13 cantanti e raramente rappresentata in Italia mentre lo è frequentemente all'estero. L'opera debuttò nel 1947 a **Glyndebourne** quando **Britten** era direttore della **Glyndebourne Opera Company**. Il libretto di **Eric Crozier**, tratto dal racconto *Le Rosier de Madame Husson* di **Guy de Maupassant**, è una satira sulla piccola comunità di **Loxford,** nell'**East Suffolk**, simbolo dell'ipocrita conformismo britannico, ostile verso ogni forma di diversità, un argomento a cui il musicista fu particolarmente sensibile.

Il testo descrive con amara comicità i personaggi, simbolo del conformismo della società: la **madre** (la famiglia), il **parroco** (la religione), l'**insegnant**e (la scuola), il **sindaco**, **il sovrintendente di polizia** e **Lady Billows** (il potere). La satira sui personaggi nella musica di **Britten** è affidata anche all'uso di singoli strumenti come contrappunto ironico al contenuto dei discorsi, con suoni onomatopeici oppure con citazioni e brevi incisi. **Britten** usa il *gregoriano* per il parroco o la parodia degli *anthem* per evidenziare la pomposità istituzionale nel discorso di **Lady Billows** o grotteschi gorgheggi nel canto dell'insegnante **Miss Wordsworth**.

Nello stile molto personale di **Britten** ci sono echi del classicismo di **Strawinsky** ma anche delle operette di **Gilbert** (librettista) e **Sullivan** (musicista), sono presenti melodie che evocano le canzoni popolari ma anche dissonanze. Per rendere fluido e naturale il dialogo, nei recitativi, che uniscono le arie, **Britten** usa la prosa, mentre nell'accompagnamento viene usato anche il pianoforte, che è stato suonato da **Roland Böer**.

Le scene ed i costumi di **Julia Müir** si sono rivelate adatte e funzionali allo svolgimento dell'azione, coadiuvando alla perfezione l'acuta, ironica e divertente regia di **Keith Warner**, che ha evidenziato con esasperata gestualità l'aspetto grottesco e caricaturale dei personaggi istituzionali, contrapponendoli all'umana semplicità di **Albert**, **Sid** e **Nancy**.

Roland Böer è un direttore assai versatile, capace di dirigere autori molto diversi fornendo un'interpretazione di alto spessore e così è accaduto con l'**Orchestra del Royal Northern College of Music di Manchester** nell' **Albert Herring**, lungamente applaudito dal pubblico il 24 luglio. Tra i cantanti segnaliamo **Carsten Süss** nel ruolo di **Albert Herring** e **Ylva Kihlberg** in quello di **Lady Billows** per l'efficace interpretazione dei personaggi.

La messa in scena in prima italiana di ***Luci mie traditrici*** di **Salvatore Sciarrino**, opera in due atti rappresentata

per la prima volta nel 1998, rientra nella meritoria tradizione del **Cantiere** di presentare opere di autori viventi. Il libretto di Sciarrino è liberamente tratto da *Il tradimento per l'onore*, tragedia in prosa pubblicata per la prima volta nel 1659 con il nome di **G.A. Cicognini** (1606- 1649), il dramma è preceduto da un'elegia **C.Le Jeune** (1608).

La regia di **Christian Pade** si avvale delle scene e costumi di **Alexander Lintl**: i parallelepipedi ruotanti con un lato chiuso e gli altri con alternanza di assi di legno e vuoto permettono giochi di luci e sono funzionali allo svolgimento dell'azione. La gestualità scelta per gli interpreti a sua volta allude a movenze della danza dell'epoca, rigida e formale in contrasto con le passioni evocate dalla musica dell'orchestra e a volte con allusioni violente.

La rappresentazione si apre con i **colpi del bastone sul palcoscenico** secondo la **tradizione del teatro dell'epoca**: entra poi la protagonista che canta l'elegia, la musica melodica ricorda lo stile seicentesco e così il primo interludio musicale. Inizia il dramma, **l'atmosfera cupa e morbosa** ricorda i drammi dell'**epoca giacobita post elisabettiana** , viene descritto l'amore della coppia, poi la donna tradisce il marito che, informato dal servo, si vendica uccidendo il testimone, l'altro e infine la moglie, dopo averle fatto vedere il cadavere orribilmente ucciso dell'amante.

Sciarrino mette in evidenza il testo ,di cui è conservato il fiorito linguaggio barocco, con il parlare, il sussurrare e il cantare con brevi frasi dei personaggi, la musica angosciosa, con suoni spezzati e stranianti, evoca l'inconscio torbido e tormentato dei protagonisti. Il canto è con note tenute, melismi e ripetizioni delle parole, forse una rivisitazione del modo di cantare del '600. L'**Ensemble Algoritmo** diretto da **Marco Angius** ha ben interpretato la partitura e così il cast omogeneo riscuotendo un buon successo. L'allestimento è in coproduzione con l'**Opera di Francoforte**.
Pubblicato in: GN19 Anno II 3 agosto 2010
//
Scheda**Titolo completo:**
ALBERT HERRING
Opera comica in tre atti (1947)

24 e 25 luglio 2010

Musica di Benjamin Britten
Libretto di Eric Croizer
Orchestra del Royal Northern College of Music Manchester
Direttore: Roland Böer
Regia: Keith Warner
Scene e costume: Julia Müer

Albert Herring, Carsten Süss, tenore
Mrs. Herring, Julie Mellor, mezzosoprano
Sid, Philip Smith, baritone
Nancy, Verena Gunz, mezzosoprano
Lady Billows, Ylva Kihlberg
Florence Pike, Elena Bresciani, contralto
Miss Wordsworth, Helène le Corre, soprano
Mr. Gedge, Eric Roberts, baritono
Budd, Florian Plock, basso
Mr. Upfold, Peter Marsh, tenore
Emmie, Georgina Louise Stalbow, soprano
Harry, Rebecca Lea, soprano
Bambini del villaggio

LUCI MIE TRADITRICI
prima rappresentazione italiana

31 luglio e 1° agosto 2010
Opera in 2 atti (1998)
Libretto di Salvatore Sciarrino
Da “Il Tradimento per l’onore” di Giacinto Andrea Cicognini (1664)
Con un’elegia di C. Le Jeune (1608)

Musica di Salvatore Sciarrino

Nina Tarandek – La Malaspina (soprano)
Christian Mield – Il Malaspina (baritono)
Roland Schneider - L’ospite (controtenore)
Simon Bode – Un servo della casa (baritono)

Ensemble Algoritmo – direttore Marco Angius

Regia: Christian Pade
Scene e costumi: Alexander Lintl
Drammaturgia: Agnes Eggers
Assistente alla regia: Caterina Panti Liberovici
Assistente scena e costumi: Dorothea Lübbe
Luci: Gianni Trabalzini
Maestro sostituto: Giovanni Biswas
Direttore di scena: Mauro Milani

35° Cantiere Internazionale d’Arte di Montepulciano [2]

Articoli correlati: 34° Cantiere Internazionale d’Arte di Montepulciano. Tra concerti e diletti Il Barbiere di Paisiello [3]
34° Cantiere di Internazionale d'Arte di Montepulciano. Brecht ed il consenso alla Linea [4]
34° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Apoteosi in musica [5]
35° Cantiere internazionale d'Arte di Montepulciano. Trionfale e innovativo con Glanert e Böer [6]
Un giorno di regno di Verdi a Montepulciano. Il brioso Belfiore diretto da Böer [7]

- Musica

URL originale:
http://www.gothicnetwork.org/articoli/britten-sciarrino-montepulciano-albione-tra-satira-cupi-sussurri

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/albert-herring
[2] http://www.fondazionecantiere.it/cantiere/
[3] http://www.gothicnetwork.org/articoli/34cantiere-montepulciano-concerti-diletti-barbiere-di-paisiello
[4] http://www.gothicnetwork.org/articoli/34cantiere-montepulciano-brecht-consenso-alla-linea
[5] http://www.gothicnetwork.org/articoli/34-cantiere-internazionale-darte-di-montepulciano-apoteosi-musica
[6] http://www.gothicnetwork.org/articoli/35-cantiere-internazionale-darte-di-montepulciano-trionfale-innovativo-con-glanert-boer
[7] http://www.gothicnetwork.org/articoli/giorno-di-regno-di-verdi-montepulciano-brioso-belfiore-diretto-da-boer